

*Stoppata sul nascere l'idea di costituire un ente autonomo per la riscossione dei crediti: "Sarebbe solo un carrozzone"*

# Equitalia non si licenzia: "L'Umbria non può sostenere una sua agenzia"

di **Nicola Bossi**

► **PERUGIA** - Licenziare Equitalia dalla riscossione e recupero delle tasse regionali e comunali? Un tarlo che si sta insinuando, seppur sotto traccia, all'interno del consiglio regionale dell'Umbria. Il "contagio" è scaturito da due elementi: quello più importante e affascinante per il centrosinistra viene dalla Sicilia e dalla Emilia Romagna. Le due regioni guidate dal Pd hanno un sistema in house che non dipende da Equitalia che, a torto o a ragione, è al centro di un malcontento forte - più figlio della crisi che dell'ente - forte tra famiglie e aziende. L'altro elemento che ha riaperto la discussione è più debole ma al quale si dovrà dare una risposta ufficiale in consiglio regionale: ovvero la proposta di una società regionale-comunale per la riscossione, con regole più flessibili e calzate sulla realtà umbra, fatta capogruppo dell'Udc Sandra Monacelli. Un ordine del giorno rivolto direttamente alla presidente Catuscia Marini e all'assessore Vincenzo Riommi. Ma licenziare Equitalia da parte della Regione e dei comuni è tecnicamente possibile? Non c'è una presa ufficiale dalla Giunta regionale ma, tra le righe, emerge che "un nuovo ente non rientra minimamente nelle prospettive della presidente Marini che invece sta lavorando proprio per una

forte semplificazione delle agenzie e degli enti regionali". Tradotto: si rischierebbe di far pesare sulle casse regionali e sull'opinione pubblica quello che potrebbe essere definito un nuovo carrozzone. Ed anche all'interno del maggiore partito della coalizione di maggioranza - il Partito democratico - i dubbi sono moltissimi, anche se nessuno è fans di questi tempi di Equitalia. Luca Barberini, consigliere regionale, boccia senza tanti peli sulla lingua l'ipotesi di una agenzia di riscossione fatta in proprio: "Sarebbe una scelta sulle prime molto popolare, ma di fatto l'Umbria è troppo piccola per reggere una struttura estremamente onerosa che per giunta deve essere creata da zero. Anche chi ha fatto questa scelta sta riflettendo su un possibile ritorno indietro per ragioni di budget, anche alla luce dei feroci tagli agli enti locali e delle difficoltà a recuperare le somme contestate. Ne ripareremo se un giorno faremo una super-regione con Marche e Provincia di Viterbo. Una proposta questa per superare il nanismo e aumentare la competitività". Persino

la sinistra del centrosinistra preferisce ancora non esprimersi su un potenziale cambio: troppo difficile di questi tempi ipotizzare una simile rivoluzione. C'è anche un altro elemento che gioca contro la proposta di Sandra Monacelli: il tempo. La convenzione scade il prossimo 30 giugno. Un lasso di tempo difficile persino per preparare una legge, figuriamoci un progetto di così vasta portata. Sulla società di riscossione in house si potrebbe invece tranquillamente ricompattare l'opposizione: nel programma del Popolo della Libertà e di Fratelli di Italia alle ultime elezioni c'era chiaramente scritto il superamento di Equitalia. Ma aveva un senso a livello nazionale, qualora avesse vinto la coalizione di Berlusconi. ◀





**In Umbria resta Equitalia** Impraticabile l'ipotesi di liquidare l'ente ed affidare la riscossione dei crediti ad un'agenzia creata "in casa": non sarebbe sostenibile economicamente